

Agli esami i falsi studenti Luiss, condannati a due anni per lo scambio di persona

L'ateneo: "Il risarcimento destinato a nuove borse di studio"

GIUSEPPE SCARPA

DUE anni di carcere per aver truccato quattro esami all'Università Luiss. E' costato caro lo scherzetto architettato da due studenti che oltre alla sospensione da parte dell'ateneo adesso hanno sul groppone (la condanna è di primo grado con pena sospesa) 24 mesi di reclusione a testa oltre a trentamila euro da risarcire all'Università per aver compiuto reati di falsa attestazione, falsità ideologica e sostituzione di persona. Una pena superiore del doppio quella decisa dal giudice, rispetto a quanto richiesto dallo stesso pm Mariassunta Cassavia.

Giovani, con grandi disponibilità economiche e senza troppa voglia di studiare. Questo il ritratto dei due che è emerso dal

processo. La coppia di universitari scansafatiche aveva deciso di spassarsela e aveva ideato un "bel" piano: a sostenere gli esami al posto loro ci mandavano un altro studente, rimasto sconosciuto. Nel frattempo i due ragazzi, all'epoca ventiduenni, passavano beffardamente davanti all'Ateneo. Uno dei due "veniva in facoltà con una macchina sportiva", ha raccontato un loro ex collega durante il processo.

L'inghippo era stato scoperto dai vertici della Luiss su segnalazione anonima. Un sospetto che trovò un primo riscontro quando la stessa Università assoldò un grafologo per incrociare le firme sul registro degli esami. Autografi dei due universitari che agli occhi del professionista parvero subito non coincidere con gli originali. Da qui la decisione di denunciarli.

Sembra che ai due non an-

dasse di spezzarsi la schiena sopra i tomi di diritto privato, pubblico e informatica del corso di laurea in economia. Per questo al posto loro si presentava davanti al professore uno «studente fasullo» con il tesserino universitario di uno dei due ragazzi. Gli cambiava la foto e ci inseriva la sua. Anche se alla fine di tutto non si è compreso se «il sostituto» sostenesse gli esami dietro lauto compenso o per puro spirito altruistico. Sta di fatto che i voti erano alti: 28 su 30 e 27 su 30 in privato e informatica.

Lo «studente fasullo» avrebbe sbagliato solo in una circostanza, ottenendo un magro 23 su 30, sempre in privato. Chissà, comunque, quali sono stati i regali di Natale che hanno ricevuto dai loro genitori i due scansafatiche, visto che gli esami taroccati erano stati sostenuti du-

rante la sessione invernale, poco prima delle festività del 25 dicembre del 2008. In una sola circostanza, invece, il voto era stato deludente: un misero 21 su 30, in diritto pubblico. In questo caso però la procura era riuscita ad identificare lo «studente fasullo». Questa volta a scambiarsi l'identità davanti ai professori della Luiss erano stati direttamente loro, i furbastri: uno dei due si era presentato al posto dell'altro a sostenere l'esame davanti alla commissione esaminatrice, con un risultato però pessimo. «La Luiss, parte lesa del processo, — spiegano dall'Ateneo — sottolinea che la formazione degli studenti è improntata ai principi di correttezza, legalità e riconoscimento del merito. Per questo il risarcimento del danno sarà destinato a borse di studio per studenti bisognosi e meritevoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

